

INFORMATIVA AL PUBBLICO BASILEA III - TERZO PILASTRO

Situazione al 31/12/2020

Cassa Rurale di Bolzano

Società Cooperativa

Via De Lai 2
39100 Bolzano (BZ)
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,
codice fiscale e partita IVA: 00180630212
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Indice

1.	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR).....	4
2.	Ambito di applicazione (Art.436 CRR).....	12
3.	Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR).....	13
4.	Requisiti di capitale (Art.438 CRR).....	22
5.	Rischio di controparte (Art. 439 CRR).....	24
6.	Riserve di capitale (Art.440 CRR).....	25
7.	Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	26
8.	Attività non vincolate (Art.443 CRR).....	34
9.	Uso delle ECAI (Art. 444 CRR).....	36
10.	Rischio operativo (Art.446 CRR).....	39
11.	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR) 41	
12.	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)...	43
13.	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR).....	45
14.	Politica di remunerazione (Art. 450 CRR).....	48
15.	Leva finanziaria (Art. 451 CRR).....	50
16.	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	53
17.	Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10) 55	

Introduzione

La normativa prudenziale stabilisce l'obbligo per le Banche di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza di mercato. Come definito nella Parte VIII della Capital Requirements Regulation (c.d. CRR), l'informativa riguarda:

informazioni *qualitative*, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;

informazioni *quantitative*, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte e le tecniche di CRM applicate

Nel presente documento sono state considerate le disposizioni normative in materia di informativa al pubblico, nonché le linee guida ed orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche ABE) e di Banca d'Italia applicabili alla Cassa Rurale.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 31 dicembre 2020", è stato redatto dalla Cassa Rurale di Bolzano Sooc. Coop.su base individuale.

Il documento è reso disponibile annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, mediante pubblicazione sul sito internet della Cassa Rurale, www.cassarurale.it come richiesto dalla normativa di riferimento.

In proposito si fa presente che il documento riprende stralci di informativa già riportati nel Bilancio 2020 della Cassa Rurale ed nel Resoconto sul processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP 2020).

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art.435 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Rurale di Bolzano Soc.Coop. (di seguito denominata anche Banca) attribuisce grande importanza ad un sistema di risk management efficace e ha adottato, per tutti i rischi rilevanti, dei processi di rischio completi (identificazione, analisi, monitoraggio e gestione del rischio). I processi adottati sono regolarmente sottoposti a verifiche e questo vale, in particolare, per tutti i cambiamenti interni ed esterni che possono comportare dei rischi nuovi o la modifica degli stessi. 435, co. 1, a)

La Cassa Rurale ha definito i principi di gestione del rischio di seguito elencati, ai quali fanno riferimento gli organi sociali, le funzioni aziendali di controllo e i dipendenti della banca:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della Banca sono orientati al principio della continuità operativa (going-concern);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza o dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La Banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La Banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono - se rilevanti e opportune - rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la Banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

Il Risk management framework della Cassa Rurale è parte del sistema dei controlli interno e si basa su apposite strutture organizzative oltre che su ben definiti processi operativi e di assunzione del rischio. Esso si estende dal profilo più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino ai singoli collaboratori e le singole collaboratrici. I seguenti organi esplicano specifiche funzioni all'interno del *risk management framework*:

- Consiglio di Amministrazione (definizione della strategia, della propensione al rischio, degli obiettivi di rischio e della tolleranza al rischio);
- Collegio Sindacale (funzione di controllo);
- Direzione (implementazione operativa delle strategie di rischio);
- Comitato crediti (rischio di credito);
- Comitato investimenti e liquidità (rischi di mercato, gestione della liquidità);
- Comitato di gestione dell'emergenza di liquidità (gestione di situazioni di emergenza di liquidità);
- Comitato di crisi (*business continuity*);
- Comitato per il sistema dei controlli interno (temi riguardanti il sistema dei controlli interno e i rischi della Banca);
- Area crediti (rischio di credito);

- Risk management (*process owner* RAF, sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo e analisi dei rischi);
- Compliance e Antiriciclaggio (rischi di compliance, rischi legati al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro);
- Internal Audit (funzione di controllo di terzo livello).

Risk Appetite Framework

La Cassa Rurale ha adottato un risk appetite framework (RAF), che viene aggiornato e adeguato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Esso contiene, quindi, gli obiettivi della Banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Tale sistema è basato sul modello di business della Cassa Rurale e tiene conto di parametri quali la pianificazione della banca, la sua struttura organizzativa, la capacità di rischio massimale, il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il sistema dei controlli interno. Il RAF, quindi, contribuisce a realizzare il principio di sana e prudente gestione della banca e migliora la capacità di quest'ultima di gestire i propri rischi nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti e della tolleranza al rischio.

Il RAF della Cassa Rurale comprende le seguenti componenti:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio connessa al RAF;
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti e rischi non rilevanti o poco rilevanti per la banca. Solo i rischi definiti come rilevanti per la banca vengono considerati e verificati nel sistema RAF della Cassa Rurale;
- Dichiarazione di rischio (Risk Appetite Statement o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito per il rischio che il rischio effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio (si veda la tabella con indicatori e limiti RAF);
- Relazione RAF: Il Risk management è responsabile della formulazione e presentazione della relazione RAF sui rischi, che viene approvata del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Cassa Rurale si basa sui seguenti pilastri:

- Adeguatazza patrimoniale;
- Redditività;
- Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
- Rischio di credito da crediti verso clientela;
- Rischio di credito e di controparte;
- Rischio di mercato;
- Altri rischi;
- Modello di business e rischio commerciale.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire a priori e in maniera obiettiva il profilo di rischio-redditività della Banca. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o aggiornare i processi e i sistemi di controllo.

Gli indicatori RAF nel sistema di RAF della Cassa Rurale vengono suddivisi in indicatori di primo e di secondo livello (detti anche indicatori primari e secondari). Gli indicatori RAF del primo livello riguardano i principali parametri gestionali del sistema RAF e costituiscono allo stesso tempo le linee guida per la definizione degli indicatori di secondo livello. Gli indicatori RAF di secondo livello sono:

- definiti come linee guida operative per i reparti che assumono dei rischi, e/o
- indicatori di rischio che consentono la quantificazione dei costi delle singole aree o processi di rischio.

Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da assicurare il rispetto degli obiettivi RAF stabiliti dagli indicatori di primo livello e/o limitare l'appetito per il rischio dei reparti che assumono dei rischi in modo tale che il raggiungimento degli obiettivi di rischio definiti al primo livello non venga messo in pericolo.

Tutti gli indicatori RAF sono definiti in maniera univoca. Accanto agli obiettivi, per tutti gli indicatori di rischio sono definite una soglia di tolleranza e una soglia di rilevanza. Quest'ultima è posizionata tra la soglia relativa all'appetito per il rischio e la soglia di tolleranza. La capacità di rischio massimale è definita solo per una piccola parte degli indicatori di rischio e corrisponde in genere al corrispondente limite prudenziale.

In caso di superamento dei limiti previsti dagli obiettivi RAF, vengono attivati dei processi definiti e delle procedure di escalation.

Alla data del 31/12/2020 la soglia di tolleranza di tutti gli indicatori del RAF è stata osservata tranne quello del indicatore macro-economico della variazione del PIL Italiano, che non è influenzabile dalla Cassa

Rurale. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

Rispetto agli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità massimale di assunzione del rischio del rispettivo indicatore. Al raggiungimento della soglia del piano di risanamento, si attivano dei meccanismi di *escalation*, i cui criteri sono definiti nelle linee guida interne sul piano di risanamento. Le soglie di allerta preventiva relative agli indicatori del piano di risanamento rispecchiano le soglie di tolleranza del RAF.

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 prevede che le banche si sottopongano ad un'autovalutazione in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Cassa Rurale fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi e, in particolare, riguardo all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

A seguito del Provvedimento della Banca d'Italia n. 1454062/20 del 4 novembre 2020, è stato autorizzato il Sistema di Tutela Istituzionale delle Casse Raiffeisen (RIPS) al quale la Cassa Rurale aderisce.

Ai sensi dell'articolo 113 par. 7 della CRR, sono riconosciuti alcuni vantaggi prudenziali alla Cassa Rurale, tra i quali la possibilità di ponderare allo 0%, nell'ambito del rischio di credito e nei grandi rischi, le esposizioni – diverse da strumenti di capitale – nei confronti degli altri aderenti.

Anche a seguito dell'adesione al RIPS, la Cassa Rurale ha mantenuto la propria autonomia strategica e di gestione dei rischi, tuttavia è prevista l'eventualità di sostegno finanziario, patrimoniale e di liquidità da parte del RIPS a favore degli aderenti che dovessero palesare elementi di criticità.

Cultura del rischio

Già da anni la Cassa Rurale si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una cultura del rischio conforme alla predisposizione al rischio della banca. Di conseguenza, è data molta importanza alla definizione e al rispetto di chiare strutture, suddivisioni dei compiti e responsabilità sia all'interno dell'organizzazione strutturale, sia dei processi operativi. Per tale ragione, i processi operativi vengono documentati e gli ambiti di responsabilità dei dipendenti vengono fissati nelle descrizioni delle relative posizioni e aggiornati almeno annualmente.

Per ogni settore di attività della banca e per i rischi ad esso connessi sono state definite e portate a conoscenza dei dipendenti apposite disposizioni interne.

A intervalli di tempo regolari il Risk management fornisce agli organi societari, la Direzione e i dipendenti informazioni rilevanti sui rischi. Inoltre, la situazione di rischio della banca viene analizzata trimestralmente o per motivi particolari dal Comitato che si occupa del sistema dei controlli interno. La Direzione della banca attribuisce al Risk management grande importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della banca. La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se effettuata in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come un processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono così riassumere:

- Definizione di un codice etico e di comportamento;
- Svolgimento periodico di corsi formativi su temi inerenti alla gestione dei rischi;
- Applicazione di un software interno per l'e-learning ad integrazione dei tradizionali moduli formativi in presenza e tramite videoconferenze.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo incentrato sulla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di corporate governance, il modello organizzativo adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione che, conformemente alla normativa di vigilanza, ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interno ai principi e

435,
co. 1,
b)

- requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, monitora la completezza, adeguatezza, efficienza e affidabilità del sistema dei controlli interno e del RAF. Il Collegio Sindacale viene coinvolto nei processi decisionali per la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo della banca e per la definizione degli elementi costitutivi del sistema interno dei controlli.

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, il sistema dei controlli interno è suddiviso in tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della banca tramite il supporto di sistemi EDP o tramite standard operativi predefiniti;
- controlli di secondo livello (Risk management e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e supporto gestionale dei rischi rilevanti per la Banca;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal audit), volti ad individuare l'esistenza di eventuali anomalie nelle procedure e a valutare il funzionamento e l'efficacia dell'intero sistema dei controlli interno.

Il *Risk management* comprende tutte le attività indirizzate al trattamento sistemico dei rischi ai quali la banca è esposta.

Nell'organigramma della Cassa Rurale la funzione di Risk management è assegnata all'unità organizzativa del sistema dei controlli.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Risk management nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un risk management framework efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Risk management;
- Definizione e utilizzo di uno spettro dei rischi unitario e di definizioni di rischio uniformi;
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati tra le diverse funzioni di controllo e sociali;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati e legati a determinate circostanze tra il Risk management e le altre funzioni di controllo interne e tra il Risk management e i vari risk taker;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno dell'istituto;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e tempestivi ai vari organi sociali;
- Trasmissione di adeguate conoscenze tecniche in materia di risk management ai dipendenti e, in particolare, al personale con funzioni direttive;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Risk management con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione tempestiva del Risk management in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti.

L'attività del Risk management è regolata tramite diverse politiche (linee guida) e regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di risk management, alla funzione di Risk management sono stati assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- *Risk Appetite Framework* (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Cassa Rurale e sui compiti specifici del Risk management si trovano nell'apposita policy interna sul Risk Appetite Framework);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Operazioni di particolare rilevanza;
- Innovazioni;
- Esternalizzazioni di attività/processi;
- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Rischio informatico incluso il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Conflitti d'interesse;
- Rischio strategico;
- Convalida di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;
- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;

- *Transfer e liquidity prancing*;
- Relazione annuale di Risk management e pianificazione delle contromisure.

La funzione di Compliance, anch'essa indipendente dalle strutture produttive, è invece incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. Al responsabile della Compliance è stata attribuita anche la funzione antiriciclaggio con il compito di verificare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione responsabile per la Compliance presso le Casse Raiffeisen è supportata dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige tramite un apposito servizio relativo a questo ambito.

La funzione di internal audit si occupa di verificare l'efficacia del sistema dei controlli interno. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Viste queste premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen, la funzione di revisione interna delle Casse Raiffeisen viene svolta direttamente dalla funzione di Internal audit di Cassa Centrale Raiffeisen dell'alto Adige sulla base di un contratto di outsourcing. In tale contesto, gli interventi dell'Internal audit sono definiti in uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa Rurale.

A fini della determinazione del capitale a rischio, la Cassa Rurale utilizza le metodologie standard previste dalle Autorità di vigilanza per banche di paragonabili dimensioni.

435,
co. 1,
c)

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla banca e degli standard ad essi associati.

Per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, la banca utilizza il metodo standard. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che definiscono in particolare:

- le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- i criteri per la proroga dei crediti;
- i controlli andamentali nonché le misure correttive da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al Capitolo 4 del Titolo V del 9° aggiornamento della circ. 263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, inoltre, la Banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali procedure deliberative sono state integrate con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Nel RAF la banca ha fissato il proprio livello di propensione al rischio (*risk appetite*), in termini di limite massimale delle attività di rischio verso soggetti collegati.

Con riferimento ai rischi di mercato, le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche debbano disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione.

Le banche con un portafoglio di negoziazione che risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e il cui valore di mercato non superi un importo di 15 milioni di euro sono esenti da tali obblighi.

La Banca non detiene un portafoglio di negoziazione / Il portafoglio di negoziazione della Banca si colloca

ben al di sotto dei suddetti limiti.

Rischi di regolamento rispetto ai titoli possono presentarsi nel portafoglio bancario di vigilanza.

Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti la banca utilizza il modello semplificato previsto da Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 di Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Accanto a ciò, la banca monitora e gestisce il rispetto dei limiti prudenziali previsti per le esposizioni più rilevanti, ovvero quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in condizioni di regolare operatività che di crisi, tanto in riferimento a un momento preciso quanto in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti, anche tenendo conto degli sviluppi futuri.

La banca si è dotata di un piano di emergenza (*contingency funding plan*), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare crisi di liquidità. In tale piano sono definite le misure, i processi e gli strumenti da adottare in caso di crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento preventivo di crisi di liquidità sistemiche e idiosincratice, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione di misure straordinarie, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, le soglie di tolleranza e i limiti in riferimento al rischio di liquidità operativo e strutturale, nonché gli strumenti per la gestione della liquidità in condizioni di regolare operatività e di stress.

La liquidità della banca è gestita dalla funzione Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le misure organizzative per il contenimento del rischio di liquidità si concretizzano in controlli di linea e attività svolti dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Il controllo di secondo livello del rischio di liquidità compete alla funzione di Risk management ed è volto a garantire la disponibilità di sufficienti riserve di liquidità, al fine di assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento. Al tempo stesso, tale controllo serve a mantenere a un livello adeguato il rapporto tra le durate medie dei crediti e dei depositi nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato almeno trimestralmente sulla situazione di liquidità della banca. Il Risk management, inoltre, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, informa il Consiglio di Amministrazione rispetto all'evoluzione degli indicatori di liquidità e al rispetto delle relative norme interne ed esterne.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) sono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza in riferimento al rischio di liquidità.

Nell'ambito della gestione operativa della liquidità, la banca ha definito diversi strumenti, processi e indicatori:

- Determinazione giornaliera del fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e investimento/stanziamento della liquidità sul mercato monetario;
- Monitoraggio della posizione di liquidità attraverso una *maturity ladder*;
- Monitoraggio di diversi indicatori prudenziali, come ad esempio i modelli regolamentari ALM (*additional liquidity monitoring metrics*) per il monitoraggio della concentrazione e dei costi della capacità di compensazione (*counterbalancing capacity* o CBC);
- Misurazione della posizione di liquidità operativa attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR) che rappresenta il rapporto tra le attività liquide disponibili e i flussi di cassa netti nell'arco di un periodo di 30 giorni;
- Durante le sedute del Comitato investimenti e liquidità, la situazione attuale e prospettica della liquidità viene esaminata e valutata e vengono definite le eventuali misure di governo da adottare al riguardo.

Gli obiettivi relativi alla liquidità (strutturale) a medio-lungo termine sono definiti nel *funding plan* della banca che a sua volta deriva dalla pianificazione pluriennale.

Per valutare il rischio di liquidità sono utilizzati l'indicatore relativo al coefficiente netto di finanziamento stabile (*net stable funding ratio*) e una *maturity ladder* strutturale.

In riferimento a informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF viene monitorata anche la quota di attività vincolate (*asset encumbrance ratio*).

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente sul suddetto indicatore, sia attraverso la rendicontazione sul *Risk Appetite Framework* sia attraverso un tableau dei rischi.

Tutte le informazioni e i calcoli contenuti nel tableau dei rischi e destinati al Consiglio di Amministrazione sono descritti nelle politiche e nei regolamenti del Risk management o in altri documenti interni.

La Cassa Rurale utilizza in misura limitata derivati finanziari (*interest rate swap*) a copertura del rischio di tasso d'interesse connesso all'attività creditizia.

435,
co. 1,
d)

La Cassa Rurale ha predisposto per ogni rischio rilevante specifici regolamenti.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito (cfr. tabella 17 – Art. 453 CRR) sono definite in un apposito regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) della CRR che:

435,
co. 1,
e)

- i) i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla banca oggetto di illustrazione nel presente documento risultano adeguati con il profilo e la strategia della banca;
- ii) il Consiglio di Amministrazione ha definito la propensione al rischio della banca alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto degli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e di *risk tolerance*. Inoltre il Consiglio di Amministrazione monitora la propensione al rischio confrontando, per ciascun indicatore adottato, tali obiettivi di rischio rispetto ai corrispondenti valori rilevati. Da tale confronto emerge, in riferimento alla data di compilazione del bilancio, il grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio adottati, come evidenziato nella tabella sottostante;
- iii) nell'ambito dell'approvazione del rapporto annuale sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e la relazione su ICAAP e ILAAP, il framework di risk management è stato esaminato da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ritenuto conforme alla normativa vigente.

Il profilo di rischio della banca si desume dal modello aziendale della stessa e dal *Risk Appetite Framework* (RAF), la cui struttura viene illustrata al punto 435, co. 1, a) del presente capitolo.

435,
co. 1,
f)

Pilastro RAF	RAF-Indicatore	Valore al 31.12.2020	Appetito per il rischio 2020	Soglia di attenzione 2020	Tolleranza al rischio 2020
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale complessivo	17,67%	15,70%	13,88%	12,00%
Adeguatezza patrimoniale	Coefficiente Capitale primario di classe 1	17,67%	15,00%	13,50%	12,00%
Rischio di credito e di controparte	Costo del rischio di credito: Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti su Crediti verso clientela	0,32%	0,10%	0,25%	0,40%
	Leverage ratio	10,68%	8,70%	7,60%	6,50%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità minima (LCR)	187,66%	140%	127,50%	115%
Liquidità & Struttura finanziaria	Liquidità strutturale (NSFR)	148,55%	130%	115%	105%
Rischio di prezzo di mercato	Rischio di tasso nel portafoglio bancario: scenario di stress / fondi propri	1,73%	5,00%	8,50%	12,00%
Redditività	Return on Equity (ROE)	3,23%	5,30%	2,80%	0,25%
Redditività	Cost Income Ratio (CIR)	66,40%	65,00%	67,50%	70,00%

Con particolare riferimento al profilo di rischio di liquidità a breve termine, l'indicatore LCR presentava i seguenti valori al 31/12/2020 (*medie del trimestre*):

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Riserva di liquidità	106.170.467	121.716.130	133.667.426	138.370.392
Deflusso netto di liquidità	45.264.758	54.039.585	68.006.269	73.691.751
Coefficiente di copertura della liquidità - LCR	247,70%	245,01%	216,59%	194,44%

Informativa sul governo societario

La seguente tabella riporta gli incarichi in organi con funzione di controllo o di gestione rivestiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di gestione) al 31/12/2020.

Consiglio d'amministrazione	m/f	Anno di nascita	Inizio carica	numero incariche detenute in altre società	tipologia
presidente	m	1971	2007	1	consigliere presidente CdA
vice-presidente	m	1962	2004	1	consigliere
consigliere	w	1971	2016	2 2 1 1	amministratore socio accomandante consigliere consigliere sorveglianza
consigliere	m	1965	2007	2 1	consigliere socio accomandatario
consigliere	w	1970	2016	0	
consigliere	m	1968	2007	1 2 6 1 1	presidente CdA consigliere amministratore socio unico legale rappresentante
consigliere	m	1978	2013	1	sindaco effettivo
consigliere	m	1968	2019	0	
consigliere	m	1966	2019	0	

435,
co. 2, a

Nell'ambito del processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sua composizione quali-quantitativa ottimale e le effettive conoscenze, competenze ed esperienza dei suoi membri.

435,
co. 2, b)

Prima dell'elezione, le candidature sono state vagliate dall'amministratore indipendente. Le qualifiche dei singoli candidati sono state esaminate in base alle disposizioni di vigilanza e dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti nel corso dell'Assemblea generale del 12 aprile 2019 in ottemperanza alle previsioni dello Statuto.

In base all'autovalutazione svolta e alle dichiarazioni rese dai mandatarî dopo l'elezione, è stato accertato che tutti i mandatarî sono nel possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, necessari per assumere l'incarico. Durante il loro periodo di carica, i mandatarî hanno partecipato a eventi formativi specifici e consolidato le proprie competenze professionali.

Per la composizione degli organi sociali si è tenuto conto della rappresentanza territoriale degli azionisti. Inoltre, nella composizione degli organi sociali, si è cercato di raggiungere un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere.

435,
co. 2, c)

La Cassa Raiffeisen ha scelto di non costituire un Comitato rischi.

435,
co. 2, d)

La **rendicontazione ordinaria** del Risk management al Consiglio di Amministrazione ha cadenza

trimestrale. Il Consiglio viene informato sia sul profilo di rischio della banca, sia sul rispetto degli obiettivi formalizzati nel RAF e di altri obiettivi di rischio. In casi straordinari, come in caso di superamento di una soglia di tolleranza definita nel RAF, la rendicontazione può avvenire ad una scadenza più ravvicinata.

435,
co. 2, e)

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, approva – in genere annualmente – i seguenti documenti:

- Relazione sull'attività del Risk management, comprese l'analisi annuale dei rischi e l'analisi dei rischi nell'ambito del RAF nonché la pianificazione delle corrispondenti misure;
- *Risk appetite statement*;
- Relazione ICAAP/ILAAP

La Cassa Rurale è classificata come banca di minori dimensioni o complessità operativa, poiché il suo attivo di bilancio non eccede i 3,5 miliardi di euro.

Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dall'1 gennaio 2016 un meccanismo di risanamento e di prevenzione della risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la Banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza in quanto *less significant* senza l'attributo di *high priority* e pertanto, almeno ogni due anni, deve inviare all'Autorità di vigilanza ed eventualmente aggiornare il proprio piano di risanamento, conformemente al Regolamento UE n. 348/2019.

2. Ambito di applicazione (Art.436 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il presente documento fa riferimento alla **Cassa Rurale di Bolzano** che è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa iscritta all'Albo delle Banche.

436, a)

Al 31 dicembre 2020, la Cassa Rurale possiede una partecipazione di controllo nella società CAPnet srl.

La Cassa Rurale di Bolzano, anche per l'esercizio 2020, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Cassa Rurale, in quanto la partecipazione in questione non influenza in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Cassa Rurale stessa e risulta del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica.

3. Fondi propri (Art. 437, 492 e 473-bis CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri della Banca sono determinati dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina infatti a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

In particolare, i fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”), nonché la rettifica dei c.d. “filtri prudenziali”.

A seguito della pubblicazione del Regolamento EU n. 2016/2067 del 29/11/2016, ossia del Principio Contabile internazionale IFRS 9, la Cassa Rurale ha deciso di non applicare i filtri prudenziali e di adeguarsi agli obblighi di segnalazione vigenti per le banche più grandi.

In conformità con quanto previsto dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR; Art. 473 bis), a partire dal 1° gennaio 2018 la Cassa Raiffeisen ha esercitato l’opzione concessa dal Regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (FTA). Tale scelta è stata comunicata alla Banca d’Italia.

Il Regolamento UE n. 873/2020, ha introdotto alcune misure prudenziali al fine di mitigare il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19.

In particolare sono state introdotte due opzioni di regime transitorio relativamente a:

- Filtri prudenziali a fronte delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali dell’UE rilevate al fair value con impatto nel prospetto di conto economico complessivo ex Art. 468 CRR;
- Ricalibrazione del regime transitorio di cui all’Art.473-bis ed in particolare relativamente alle maggiori rettifiche di valore su esposizioni in bonis rilevate a partire dal 1° gennaio 2020.

A tal riguardo, la Banca ha deciso di avvalersi unicamente della seconda opzione, a fronte della quale non sussiste alcun obbligo di comunicazione alla Banca d’Italia.

L’adeguatezza del patrimonio dell’impresa costituisce un’importante premessa per lo sviluppo dell’attività dell’impresa e costituisce anche il primo presidio per far fronte ai rischi derivanti dall’attività bancaria. Particolare importanza viene attribuita ad uno sviluppo adeguato dei fondi propri della banca. La Cassa Rurale si è prefissata l’obiettivo di mantenere un *total capital ratio* di almeno il 15% (appetito per il rischio). La seguente tabella evidenzia che l’impresa soddisfa al 31/12/2020 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Composizione dei Fondi Propri	Totale 2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	113.510
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(140)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	113.371
D. Elementi da dedurre dal CET1	(9.371)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.432
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	105.432

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	117
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(117)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	105.432

**Riconciliazione degli elementi dei Fondi Propri
con lo Stato Patrimoniale attivo e passive**

Voci dell'attivo	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10. Cassa e disponibilità liquide	3.707	0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	837	-117
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	837	-117
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.240	-9.059
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	756.141	0
a) Crediti verso banche	82.775	0
b) Crediti verso clientela	673.366	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	143	0
80. Attività materiali	8.509	0
90. Attività immateriali	5	-5
- di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	2.093	-190
a) correnti	491	0
b) anticipate	1.602	-190
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	2.557	0
Totale dell'attivo	912.233	-9.371

Voci del passivo e del patrimonio netto	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776.163	0
a) Debiti verso banche	6.424	0
b) Debiti verso clientela	756.415	0
c) Titoli in circolazione	13.324	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	655	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di apertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali	329	0
a) correnti	0	0
b) differite	329	0
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	15.336	0
90. Trattamento di fine rapporto del personale	464	0
100. Fondi per rischi e oneri	1.981	0
a) impegni e garanzie rilasciate	252	0
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	1.729	0
110. Riserve da valutazione	1.395	1.395
120. Azioni rimborsabili	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Riserve	101.752	112.024
150. Sovrapprezzi di emissione	83	83
160. Capitale	10.281	8
170. Azioni proprie (-)	0	0
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.794	0
Totale del passivo e del patrimonio netto	912.233	113.510

Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	1.432
Rettifiche di valore di vigilanza	-140
TOTALE FONDI PROPRI	105.432

dati in migliaia di euro

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione n. 1423/2013 della Commissione Europea)

Voci	Descrizione voci	Importo al 31/12/2020
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	10.364
1a	di cui: azioni ordinarie	10.281
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	83
2	Utili non distribuiti	101.470
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzate ai sensi della disciplina contabile applicabile)	1.677
3a	Fondi per rischi bancari generali	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale primario di classe 1	0
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	0
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	113.510
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-140
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-5
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-190
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	0
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	0
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-9.059

Voci	Descrizione voci	Importo al 31/12/2020
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	0
	di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito	0
	di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
	di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0
	di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0
	di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari	0
	di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	0
	di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio	0
	di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri	0
	di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione	0
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CR	1.432
	di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	0
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-117
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-8.079
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	105.432

Voci	Descrizione voci	Importo al 31/12/2020
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	0
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	0
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	0
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	0
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-117
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	0
41a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	0
41a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	0
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)	0
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad. es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario ecc.	0

Voci	Descrizione voci	Importo al 31/12/2020
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	0
	di cui: eventuale filtro per perdite non relizzate	0
	di cui: eventuale filtro per utili non realizzati	0
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-117
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	105.432
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 2	0
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	0
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	
50	Rettifiche di valore su crediti	0
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	0
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0
58	Capitale di classe 2 (T2)	0
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	105.432
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	0

Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,67%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,67%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,67%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo all'esposizione al rischio)	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	14.919
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII enti a rilevanza sistemica)	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,67%
Coefficienti e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	11.461
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	10.555
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	11
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	

Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	0
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	0
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0

4. Requisiti di capitale (Art.438 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo ICAAP/ILAAP implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale in rapporto all'attività operativa e ai rischi fissati nelle strategie aziendali. 438, a)

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale che la Banca ritiene necessario per coprire, rispetto ai rischi coperti appunto da capitale a rischio, le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca.

Per la determinazione del capitale a rischio la Banca utilizza nell'ambito del primo pilastro le corrispondenti metodologie di vigilanza, mentre nell'ambito del secondo pilastro i corrispondenti modelli semplificati. Nella misurazione del capitale interno, non vengono considerati gli effetti di diversificazione tra i singoli rischi (*building block approach*).

Per la determinazione del capitale a rischio in scenari di stress si fa riferimento ai risultati degli *stress test*. Nel caso di rischi strategici rilevanti, inoltre, la Banca deve eventualmente destinare per essi ulteriore capitale a rischio.

I rischi sono classificati dalla Banca in due categorie:

- rischi *quantificabili*, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno per il rischio di credito e controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo, nonché il rischio di concentrazione e il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi *non quantificabili* ovvero difficilmente quantificabili, che, a causa della mancanza di metodologie di determinazione del relativo capitale interno, non sono quantificabili e vengono gestiti e monitorati tramite tecniche di attenuazione del rischio (rischio residuo da tecniche di attenuazione del rischio di credito, rischio strategico, rischio di reputazione ecc.).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato, sono utilizzati i corrispondenti metodi standard previsti dalle Autorità di vigilanza. Il rischio operativo è calcolato con il metodo base (*basic indicator approach*).

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate.

Al fine di determinare il capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca si riferisce ad un modello statistico formulato da ABI che tiene conto delle *best practice* adottate dal settore bancario nazionale in tale ambito.

Oltre ai suddetti modelli, la Cassa Rurale utilizza un *full revaluation model*, attraverso il quale – sulla base dei metodi definiti nello *stress test exercise 2020* dell'ABE – sono calcolati il rischio di tasso d'interesse e il rischio di spread creditizio del portafoglio titoli; per i fondi è invece utilizzato un modello interno di stress test "VaR" (*value at risk*).

Per eseguire lo stress test sul rischio di credito, inoltre, la Banca utilizza un modello satellite basato sui dati di default delle banche del circuito Raiffeisen e su metodi statistici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Requisiti di capitale per il rischio di credito

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	130
amministrazioni regionali o autorità locali	
organismi del settore pubblico	149
banche multilaterali di sviluppo	
organizzazioni internazionali	
intermediari vigilati	609
imprese	22.899

esposizioni al dettaglio	17.659
esposizioni garantite da immobili	
esposizioni scadute	922
esposizioni ad alto rischio	654
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	
esposizioni in strumenti di capitale	999
altre esposizioni	744
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	26
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: dettaglio verso ri-cartolarizzazioni	
Totale	44.791

Requisiti di capitale per altri rischi

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Rischio di posizione su strumenti di debito	
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	0
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	0
Rischio operativo - metodo base	2.948
Totale	2.948

Requisiti patrimoniali: riepilogo

Componenti	requisiti in materia di fondi propri
Attività di rischio ponderate	596.742
Common Equity Tier 1 ratio	17,668%
Tier 1 ratio	17,668%
Total capital ratio	17,668%

5. Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è da attribuirsi ai rischi di credito.

439, a)

Secondo la definizione di vigilanza, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazioni (detenute sia nel portafoglio bancario che in quello di negoziazione):

- Derivati;
- Operazioni di pronti contro termine;
- Operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito;
- Operazioni con regolamento a lungo termine;
- Finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte connesso ai derivati comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche quello di perdite che possono derivare da aggiustamenti del valore di mercato di tali strumenti derivati dopo un peggioramento del merito creditizio (solvibilità) della controparte (si veda paragrafo seguente).

La Cassa Rurale utilizza il metodo del valore corrente per la misurazione del relativo requisito prudenziale a fronte delle esposizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).

Con riferimento, invece, alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e alle operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT), la Banca utilizza il metodo semplificato.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Cassa Raiffeisen si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

439, b)

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- Declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- Restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- Deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clientela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari derivati OTC negoziabili dalla Banca sono di fatto solo a fini "di copertura".

439, c)

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta, poiché assunta esclusivamente nei confronti di Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA e Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo del Nord Est SpA) che fungono da controparte.

Per quanto concerne le procedure di affidamento e monitoraggio creditizio attivate in concomitanza con la stipula di contratti derivati, tali attività sono svolte dalla Banca nell'ambito della più ampia valutazione del merito creditizio del cliente connessa alla concessione del finanziamento cui il derivato è collegato.

La Banca non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

439, d)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

	Fair value lordo positivo	Riduzione del fair value lordo positivo dovuto a compensazione	Fair value positivo netto al netto degli accordi di compensazione	Garanzie Reali	EAD secondo metodo standard
Derivati OTC	0				8
Operazioni SFT/LST					
Totale	0	0	0		8

6. Riserve di capitale (Art.440 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

L'amplificazione prociclica degli shock finanziari nell'economia reale tramite il sistema bancario e i mercati finanziari ha costituito uno degli elementi maggiormente destabilizzanti della crisi finanziaria globale.

La riserva di capitale anticiclica è concepita per contrastare tali dinamiche procicliche aumentando la resilienza del settore bancario.

In tale ottica, la normativa di vigilanza europea impone alle banche di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica.

La riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente è calcolata moltiplicando l'importo complessivo della sua esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente.

Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La Cassa Rurale detiene esposizioni creditizie rilevanti unicamente in Italia.

Il coefficiente anticiclico applicato al paese Italia al 31/12/2020 è pari a 0%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Ripartizione per paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	metodo SA	Metodo IRB	Somma del portafoglio di negoziazione	Valore per i modelli interni	metodo SA	metodo IRB	di cui: Esposizioni creditizie generiche	di cui: Esposizioni nel portafoglio di	di cui: Esposizioni verso la cartolarizzazione	Totale		
Italia	702.075				327							
Totale	702.075				327							0 %

7. Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Coerentemente ai criteri enunciati da Banca d'Italia per le banche italiane, la definizione adottata da parte della Cassa Rurale dei crediti "scaduti" e "deteriorati" in ambito contabile è coincidente a quella di vigilanza prudenziale. 442, co. 1, a)

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria. Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l'ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen.

La classificazione dei crediti nella categoria delle "inadempienze probabili", invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

L'aggregato delle "esposizioni scadute" riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili", che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Rurale utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interno. Tale sistema dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (expected credit loss o ECL) e cioè: 442, co. 1, b)

- la probabilità di default (*probability of default* - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* - LGD);
- l'esposizione al momento del default (*exposure at default* - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocatione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della expected credit loss ECL è differenziato in funzione dell'allocatione dei rapporti in²:

Esposizioni in stage 1

In stage 1 sono allocate le esposizioni che non hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione del credito. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 1 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) in un orizzonte temporale di 12 mesi e sono determinate (con effetti sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici.

Esposizioni in stage 2

In stage 2 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ma che, tuttavia, non soddisfano i requisiti per essere classificate tra i crediti deteriorati. Gli accantonamenti per le esposizioni in stage 2 corrispondono, in applicazione del principio contabile IFRS 9, alle perdite attese (ECL) lungo tutta la vita dello strumento e sono determinate (con effetti

² Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

sui parametri del modello PD e LGD) sulla base di scenari macroeconomici riferiti al futuro.

L'aumento significativo del rischio di credito si considera avvenuto quando sussistono le seguenti condizioni (in altre parole, se le condizioni di seguito elencate sono soddisfatte, l'esposizione deve essere classificata in stage 2):

- La probabilità di default (PD) della posizione di rischio ha superato una determinata soglia variabile, stabilita in base al modello di delta PD descritto più sotto;
- L'esposizione risulta scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia di rilevanza dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- La linea di credito è classificata tra le posizioni con andamento regolare (in bonis) oggetto di misure di concessione;
- Una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, tuttavia non sussistono i presupposti per qualificarla come esposizione deteriorata;
- Posizione priva di rating (alle posizioni ancora prive di rating è assegnata la classe di rating media dello stage 2 e, dopo 6 mesi, sono allocate automaticamente in stage 2; alle posizioni il cui rating è scaduto è assegnata, dopo che sono decorsi tre mesi, la classe di rating media dello stage 2 e, allo stesso tempo, sono allocate in stage 2).

Esposizioni in stage 3

In stage 3 sono allocate le esposizioni che hanno subito un significativo aumento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale e che sono classificate tra i crediti deteriorati.

Mentre per le esposizioni in stage 1 e 2 il livello degli accantonamenti (per rettifica e svalutazione) corrisponde obbligatoriamente alle perdite attese determinate dal modello, le esposizioni in stage 3 - tranne le esposizioni di importo limitato - sono valutate a livello individuale.

Gli accantonamenti per queste posizioni di rischio risultano dalla differenza tra l'esposizione (residua) della rispettiva linea di credito alla data di valutazione e il valore attuale dell'importo recuperabile (stimato sulla base di un parere di esperti).

Per le rettifiche di valore delle esposizioni in stage 3 è applicato un importo minimo (floor) del 10%, per le esposizioni fuori bilancio in stage 3 è applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

Per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli Organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi all'allocazione negli stage, alla perdita attesa (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Cassa Rurale, ai fini dello stage allocation, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni³:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (*forborne performing*);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

³ Questa parte è stata adeguata alla parte A della nota integrativa del bilancio.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo.

La stima dei flussi di cassa futuri tiene conto della probabilità di inadempimento (*probability of default* - PD) e del tasso di perdita stimato in caso di default (*loss given default* – LGD).

In tale processo si tiene conto, inoltre, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Le riduzioni di valore così calcolate sono iscritte a conto economico.

Se non sussistono più i motivi che hanno determinato le riduzioni di valore, le rettifiche di valore contabilizzate vengono cancellate e iscritte a conto economico.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione responsabile per l'ambito legale e dalla Direzione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rettifiche per il rischio di credito per classi di esposizioni

classi delle esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Operazioni SFT	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	Media (*)
amministrazioni centrali e banche centrali	164.387					164.387	149.570
amministrazioni regionali o autorità locali							
organismi del settore pubblico	1.489	832				2.321	2.681
banche multilaterali di sviluppo							
organizzazioni internazionali							
intermediari vigilati	108.630	553	8			109.191	107.523
imprese	306.076	29.812				335.887	322.853
esposizioni al dettaglio	288.673	24.000				312.673	323.235
esposizioni garantite da immobili						0	
esposizioni scadute	8.009	620				8.629	7.009
esposizioni ad alto rischio	724	4.729				5.453	2.371
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite							
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati							
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)							
esposizioni in strumenti di capitale	12.487					12.487	12.717
altre esposizioni	13.105					13.105	13.465
Totale	903.579	60.546	8			964.133	941.424

(*) media di tutti i 4 trimestri dell'anno

Rettifiche per il rischio di credito per settore economico

classi delle esposizioni	Ammini-stra-zioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo	Unità non classifica-bili e non classificate	Totale
amministrazioni centrali e banche centrali	150.547		11.800	2.040				164.387
<i>di cui: PMI</i>			10.818	63				10.881
amministrazioni regionali o autorità locali								0
organismi del settore pubblico	2.321							2.321
banche multilaterali di sviluppo								0
organizzazioni internazionali								0
intermediari vigilati		109.190						109.191
imprese		22.596	275.537	29.170	5.836	2.671	78	335.887
<i>di cui: PMI</i>			238.941	4.768				243.709
esposizioni al dettaglio			76.404	235.217		1.052		312.673
<i>di cui: PMI</i>			75.485	1.601				77.085
esposizioni garantite da immobili								0
<i>di cui: PMI</i>								0
esposizioni scadute			5.824	2.348	18	438		8.629
<i>di cui: PMI</i>			5.673					5.673
esposizioni ad alto rischio			5.453					5.453
<i>di cui: PMI</i>			5.453					5.453
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								
esposizioni a breve term. verso impr. o intermed. Vigilati								0
esposizioni verso organismi di invest. coll. del risparmio								0
esposizioni in strumenti di capitale		11.225	250			1.013		12.487
altre esposizioni		91	3				13.010	13.105
<i>di cui: PMI</i>								
Totale	152.867	143.102	375.271	268.775	5.854	5.175	13.089	964.133
<i>di cui: PMI</i>	0	0	320.099	6.369	0	0	0	326.468

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	139.901	811	5.817	21.145	35.874	51.433	49.696	292.744	275.754	7.023
A.1 Titoli di Stato	53	0	5.032	5.000	16.055	26.776	9.500	66.500	17.500	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	64	0	265	56	35.600	1.313	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	139.849	811	785	16.081	19.820	24.391	40.140	190.644	256.941	7.023
- banche	15.586	0	0	12.000	5.000	0	6.140	0	0	7.023
- clientela	124.263	811	785	4.081	14.820	24.391	34.000	190.644	256.941	0
B. Passività per cassa	707.244	395	603	659	7.771	3.933	10.479	33.076	2.882	0
B.1 Depositi e conti correnti	707.161	395	603	642	3.831	3.875	10.364	22.797	0	0
- banche	6.424	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	700.737	395	603	642	3.831	3.875	10.364	22.797	0	0
B.2 Titoli di debito	28	0	0	0	3.905	0	0	9.335	0	0
B.3 Altre passività	56	0	0	18	35	57	115	945	2.882	0
C. Operazioni "fuori bilancio"	15.754	0	400	657	106	1.120	1.963	11.655	6	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	400	400	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	400	400	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	648	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	648	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni a erogare fondi	15.106	0	0	257	106	1.120	1.963	11.655	6	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	257	106	1.120	1.963	11.655	6	0
- Posizioni corte	15.106	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	1.174	3.942	356	1.442
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	4.016	2.012	1.890	316
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	611	74
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	6	299	124
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	148.273	77	46.234	99	0	0	317.757	2.161	270.882	967
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	533	25
Totale A	148.273	77	46.234	99	0	0	322.946	8.121	273.428	2.849
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	774	26	44	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.661	3	33.856	1	0	0	238.961	189	45.758	30
Totale B	16.661	3	33.856	1	0	0	239.735	215	45.802	31
Totale (A+B) 31/12/2020	164.933	80	80.090	101	0	0	562.682	8.336	319.230	2.880
Totale (A+B) 31/12/2019	147.959	192	79.764	89	0	0	537.351	7.873	314.903	3.057

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.530	5.384	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	5.477	2.259	0	0	0	0	0	0	430	68
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	299	130	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	779.505	3.292	962	5	0	0	2.679	8	0	0
Totale (A)	786.810	11.065	962	5	0	0	2.679	8	430	68
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	27	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	335.235	224	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	335.235	250	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2020	1.122.046	11.315	962	5	0	0	2.679	8	430	68
Totale (A+B) 31/12/2019	1.076.259	11.197	1.064	5	0	0	2.655	9	0	0

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.055	3.580	132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	370	5.376	2.209
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	5.326	1.876
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	249	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	121	50	333
C. Variazioni in diminuzione	3.512	723	1.912
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	1.558
C.2 write-off	292	0	0
C.3 incassi	1.703	448	338
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	1.517	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	239	9
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	36	6
D. Esposizione lorda finale	6.913	8.234	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	730	574
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	0	1
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	1
C. Variazioni in diminuzione	44	16
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
C.4 write-off	0	0
C.5 incassi	42	16
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	2	0
D. Esposizione lorda finale	686	558
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni deteriorate scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.333	0	785	85	54	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	518	0	1.788	0	146	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	393	0	1.566	0	116	0
B.3 perdite da cessione	1	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	1	0	222	0	30	0
C. Variazioni in diminuzione	2.468	0	245	10	69	0
C.1 riprese di valore da valutazione	438	0	59	10	3	0
C.2 riprese di valore da incasso	202	0	72	0	3	0
C.3 utili da cessione	17	0	0	0	0	0
C.4 write-off	292	0	0	0	1	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	114	0	8	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.518	0	0	0	55	0
D. Rettifiche complessive finali	5.384	0	2.327	74	130	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

8. Attività non vincolate (Art.443 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio derivante dal vincolo di attività rientra nell'ambito del rischio di liquidità generale. A causa delle sue particolarità, tuttavia, è trattato come una categoria di rischio separata.

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività.

Per „attività vincolata“ (encumbered asset) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni sono utilizzate sia a scopo di finanziamento (ad es. obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia nella negoziazione oppure nella gestione del rischio (ad es. derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati;
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità e
- 7) Altri rischi.

Nell'ambito della propria operatività la Cassa Raiffeisen pone in essere svariate operazioni con attività vincolate. In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2020 sono le seguenti:

- conto margini di copertura

La propensione al rischio (*risk appetite*), a fronte dell'asset encumbrance è pari al **12%**.

Al 31/12/2020 la quota di attivi vincolati ammonta al 0,18%, e risulta pertanto molto inferiore alla soglia del 15%, che comporterebbe ulteriori oneri segnalatici di vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio

Attività dell'ente segnalante	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali	
Attività	1.051			895.013	143.650			
Strumenti di capitale				21.544		21.544		
Titoli di debito				171.651	143.650	172.398	144.200	
di cui: obbligazioni garantite				7.010				
di cui: titoli garantiti da attività				358		358		
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				142.253	142.253	142.795	142.795	
di cui: emessi da società finanziarie				29.398	1.397	29.603	1.405	
di cui: emessi da società non finanziarie				7.010				
Altre attività				17.208				

Garanzie ricevute

Garanzie ricevute	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati - valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
Garanzie ricevute dall'ente segnalante			1.561	162
Finanziamenti a vista				
Strumenti di capitale				
Titoli di debito			436	162
di cui: obbligazioni garantite				
di cui: titoli garantiti da attività				
di cui: emesse da amministrazioni pubbliche			190	130
di cui: emessi da società finanziarie			243	32
di cui: emessi da società non finanziarie				
Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
Altre garanzie ricevute			1.126	
Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività			304	
Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			9.682	4.674
TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.051			

Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate

Fonti di gravame	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	56	1.051
Derivati		1.051
Depositi	56	
Titoli di debito di propria emissione		
Altre fonti di gravame		
Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti		
Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
Altro		
TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	56	1.051

9. Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta.

444,
co. 1,
a), b), c)

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Cassa Rurale ha utilizzato al 31/12/2020 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle comprese nei portafogli “esposizioni verso enti” ed “esposizioni verso organismi del settore pubblico”.

Nel corso dell'esercizio 2020 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, non ci si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI, né tantomeno ci si avvale di valutazioni da agenzie per il credito all'esportazione.

Valore delle esposizioni con rating

INFORMATIVA QUANTITATIVA

classi delle esposizioni	con Rating											
	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali *												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico									1.744	1.744		
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									5.893	5.893		
Imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	7.637	7.637	0	0

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. L'articolo 114 par.4 della CRR stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI.

Valore delle esposizioni senza rating

classi delle esposizioni	senza Rating																							
	0%		2%		4%		20%		35%		50%		75%		100%		150%		250%		1250%		altro/andere	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali *	149.135	162.976													1.267	1.267			144	144				
amministrazioni regionali o autorità locali																								
organismi del settore pubblico							576	576																
banche multilaterali di sviluppo																								
organizzazioni internazionali																								
intermediari vigilati	94.732	94.732					8.565	8565																
Imprese	5.227														57.684	57.684	81	81						
esposizioni al dettaglio	7.893												312.673	312.673										
esposizioni garantite da immobili																								
esposizioni scadute															2.833	2.833	5.796	5.796						
esposizioni ad alto rischio																	5.453	5.453						
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite																								
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati																								
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)																								
esposizioni in strumenti di capitale															12.487	12.487								
altre esposizioni	3.708	3.708					127	127							9.270	9.270								
Totale	261.695	261.516	0	0	0	0	9.269	9.269	0	0	0	0	312.673	312.673	83.541	83.541	11.331	11.331	144	144	0	0	0	0

* classe di merito corrispondente alla valutazione dell'ECAI Fitch su Italia. L'articolo 114 par.4 della CRR stabilisce che esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali UE siano ponderate allo 0% indipendentemente dalle valutazioni ECAI.

10. Rischio operativo (Art.446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non i rischi strategici o di reputazione.

I rischi legali che derivano da transazioni per la riduzione del rischio di credito, sono classificati tra i rischi di credito in linea con la definizione di vigilanza.

La Cassa Rurale adotta la seguente suddivisione del rischio operativo.

Rischio operativo	Rischio operativo in generale
Rischio operativo	Rischio di modello
Rischio operativo	Rischio da outsourcing
Rischio operativo	Rischio di tecnologia dell'informazione e della comunicazione
Rischio operativo	Rischio di continuità aziendale
Rischio operativo	Rischio comportamentale

Per i rischi summenzionati sono stati elaborati oppure sono in corso di elaborazione degli appositi *risk framework*.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato il metodo base (*basis indicator approach*) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

I rischi operativi sono insiti nell'operatività della Cassa Rurale in generale. A differenza dei rischi di mercato e di credito, si tratta di rischi non assunti consapevolmente. L'obiettivo primario della Banca in questo senso è quello di ridurre al minimo e governare consapevolmente il rischio operativo attraverso misure di riconoscimento preventivo e di contrasto dello stesso.

La gestione attiva - tesa in particolare ad evitare l'insorgere - dei rischi operativi avviene nei singoli reparti operativi. In questo contesto, ricopre un ruolo cruciale il reparto responsabile della definizione e descrizione dei processi operativi.

La banca dati nella quale viene tenuta evidenza di ogni singolo caso di perdita derivante da rischi operativi viene costantemente aggiornata. A essere rilevate sono tutte le perdite che si ripercuotono sulla contabilità. Il Risk management è responsabile dell'analisi e dei resoconti sui casi in cui tale rischio si è manifestato e altresì della misurazione dei rischi operativi.

Il rischio di modello della Banca è analizzato attentamente. Il modello per il governo del rischio di credito è sottoposto a un *backtesting* annuale. Inoltre, il rischio di modello legato al modello di governo del rischio di credito viene valutato attraverso una serie di altri strumenti (monitoraggio *overrides*, controllo distribuzione del rating, controllo attribuzione del rating etc.).

Il VaR per la misurazione del rischio di mercato è sottoposto a un *backtesting* giornaliero.

La banca ha definito degli standard dettagliati per il pricing degli strumenti finanziari e ha costituito un apposito Comitato prezzi.

La quota di strumenti finanziari valutati con il modello interno è bassa.

Rispetto al rischio di tecnologia dell'informazione e comunicazione e al rischio di continuità aziendale, svolgono un ruolo primario il Settore Organizzazione che si occupa di definire e descrivere i processi operativi, e il Settore IT e Sicurezza che si occupa del funzionamento di tutta l'infrastruttura interna e delle reti.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono particolare importanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" per tutti i più importanti processi e un'adeguata cultura d'impresa. Negli ultimi anni, perciò, si è prestata particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi della Banca oltre che alla formazione dei dipendenti.

I casi di perdita causati da rischi operativi e occorsi nell'esercizio in rassegna sono stati registrati in un'apposita banca dati. Le perdite registrate complessivamente sono molto esigue.

Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo⁴

Rischio legale

Tra i rischi operativi rientrano anche i rischi di natura legale.

Allo stato attuale non sussistono per la Cassa Rurale rischi di natura legale che hanno assunto un'entità significativa o la cui manifestazione è ritenuta probabile.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione rappresenta il pericolo presente e futuro di impatti negativi dovuti ad un danno all'immagine della Cassa Rurale. In genere, il rischio di reputazione si manifesta in concomitanza e in conseguenza di altri rischi e può causare, originando in casi estremi anche il cosiddetto "effetto palla di neve", l'aumento di altri rischi.

Il rischio di reputazione ricade tra i rischi di impossibile o difficile quantificazione. Di conseguenza, la misurazione e valutazione di tale rischio avviene tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, l'analisi di eventi dannosi connessi al rischio operativo che si ripercuotono sull'immagine e valutazioni qualitative. Per la valutazione del rischio di reputazione in ottica futura possono essere utilizzate le analisi di diversi scenari.

Il rischio di reputazione può essere contrastato gestendo efficacemente i restanti rischi.

Il numero di reclami di clienti della Cassa Rurale, che continua a rimanere molto basso, permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

Le seguenti misure, che per la Cassa Rurale appartengono alle „best practice” interne, servono a contrastare efficacemente l'insorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi sottostanti;
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali (fissati nel codice etico/di comportamento) prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto;
- ogni attività o transazione che esponga la Cassa Rurale ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.

Nel corso dell'anno 2020, la Cassa Rurale ha registrato 12 reclami da parte della clientela.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

TABELLA PER IL CALCOLO DELL'INDICATORE RILEVANTE PER IL RISCHIO OPERATIVO			
Valori al 31/12/2020			
Descrizione	2018	2019	2020
INDICATORE RILEVANTE PER ANNO	18.798	20.014	20.155
Media Triennale Indicatore Rilevante	19.656		
Coefficiente di Ponderazione	15%		
Totale Rischio Operativo	36.854		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	2.948		

⁴ Le seguenti parti rispecchiano la nota integrativa del bilancio – Parte E.

11. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art.447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Rurale sono classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)” e tra le partecipazioni. 447, a)

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)”⁵

Classificazione

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- È caratterizzata da un modello di business “*hold to collect and sell*” il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- I termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- Con “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con *recycling* implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza *recycling* implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

Iscrizione iniziale

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al *fair value*, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

L'iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diviene parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione e per i contratti derivati OTC alla data di stipula del contratto.

Fatte salve le deroghe previste dall'IFRS 9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione di cui alla voce 20 dell'attivo. Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali non è presente una valutazione affidabile del *fair value*, il prezzo d'acquisto è considerato la migliore stima del *fair value* e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9.

Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta dalla banca, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- Gli interessi attivi e passivi, oneri e proventi assimilati sono rilevati a conto economico nelle voci 10 e 20. Il metodo del tasso di interesse effettivo tiene conto di tutte le imposte e tasse pagate tra le parti, dei costi di transazione ed ogni eventuale aggio o disaggio pagato;
- I dividendi sono contabilizzati alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”;

⁵ Queste informazioni qualitative sono state adeguate alla parte A della nota integrativa del bilancio.

- Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevate nella voce 130 b) di conto economico “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie FVTOCI sono rilevati a conto economico alla voce 100 b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Il risultato netto dei profitti o delle perdite dall’acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le “Partecipazioni”

Classificazione

In questa voce sono iscritte le partecipazioni della Cassa Rurale presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole.

Iscrizione iniziale

L’iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che viene considerato come il *fair value*, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

Valutazione

Dopo l’iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore netto di realizzo e il suo valore contabile, quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in questione vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite delle partecipazioni sono rilevate nella voce 220 del conto economico “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nella stessa voce sono contabilizzate anche eventuali rettifiche o riprese di valore delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell’esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: titoli di capitale

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	225.000	16.461	18.273	7,32%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	16.885	1.610	1.610	9,54%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	15.395	522	425	3,39%
Raiffeisen Information Service Scrl	2.000	77	77	3,87%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,27%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	296	1	1	0,17%
Raiffeisen Südtirol IPS	205	5	5	2,44%
CBI scpa – Consorzio Customer to Business interaction	920	1	1	0,10%
Totale			21.301	

Informazioni sulle esposizioni in strumenti di capitale del portafoglio bancario

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Realizzi nel periodo	
				Utili	Perdite
Titoli di capitale - non quotati			21.300	0	
Totale	0	0	21.300	0	0

I titoli di capitale che si trovano classificati tra le “*Partecipazioni*” sono quelli detenuti dalla Cassa Rurale nella società controllata CAPnet Srl, la quale è attiva nell’ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere.

Partecipazioni - voce 70 dell’attivo di bilancio

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
CAPnet Srl	52	143	143	100,00%

12. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario (*interest rate risk in the banking book (IRRBB)*) è il rischio presente e futuro di impatti negativi sugli utili e sul valore economico di una banca, che deriva da cambiamenti avversi del tasso d’interesse e si ripercuote sugli strumenti finanziari sensibili a ciò. In questa categoria ricadono il rischio di gap, il rischio di base e il rischio di opzione. 448, a)

Variazione potenziale del valore economico (*economic value, EV*)

Come previsto dalla normativa di vigilanza (circ. 285/2013 di Banca d’Italia), il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario, misurato sulla base della variazione potenziale del valore economico di tale portafoglio, è rilevato dalla Banca trimestralmente attraverso un’analisi sulla sensibilità riferita alla base informativa di vigilanza PUMA2 - A2. Con questo metodo, è calcolata la variazione potenziale del valore economico (*economic value, EV*). L’impiego di questo metodo è possibile anche per la determinazione del capitale a rischio ai fini di vigilanza.

A seguito del 32° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d’Italia, sono state introdotte alcune modifiche per il calcolo del rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario. Nel rispetto dei valori minimi definiti nelle disposizioni di vigilanza, per i test di *stress* sono considerati, oltre allo scenario di *stress* che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, gli scenari di seguito riportati:

Select the Shock Scenario that you prefer	#	Amount of Shock, R	Max Interest Rate Shocked
1: Parallel Shock Up	1	200	400
2: Parallel Shock Down	2	-200	400
3: Short Rate Shock Up	3	250	500
4: Short Rate Schock Down	4	-250	500
5: Long Rate Shock Up	5	100	300
6: Long Rate Shock Down	6	-100	300
7: Steepening	7		
8: Flattening	8		
9: 1° Percentile	9		
10: 99° Percentile	10		

Variazione potenziale del margine d’interesse (NII)

Ai sensi del 20° aggiornamento della circolare n. 285/13 di Banca d’Italia, così come delle già citate linee guida dell’ABE, in aggiunta alla determinazione di capitale a fronte di variazioni rilevanti del valore economico deve essere quantificata anche la variazione potenziale del margine di interesse (*net interest income, NII*).

Pertanto, per misurare l'impatto del rischio di tasso di interesse sul margine di interesse, è stato implementato un modello semplificato di sensibilità, di seguito "modello NII". Per le potenziali variazioni del margine di interesse identificate sulla base del modello NII non deve tuttavia essere previsto del capitale a rischio interno come invece avviene con il modello EV.

Nel modello NII, vengono prese in considerazione – facendo riferimento alla base informativa segnaletica A2 – le posizioni nette con scadenze dei tassi di interesse fino a un anno:

- A vista, fino a un mese;
- Da 1 a 3 mesi;
- Da 3 a 6 mesi;
- Da 6 mesi a un anno.

Le posizioni nette corrispondenti alle scadenze degli interessi menzionate sono ponderate in misura minore all'aumentare del periodo di scadenza.

Le corrispondenti posizioni nette ponderate vengono sommate tra loro e l'importo risultante viene successivamente sottoposto agli *shock* definiti di seguito, senza tenere conto della condizione di non negatività dei tassi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Considerando uno scenario storico normale (6 anni di osservazione, 99 ° percentile, aspettativa di rialzo dei tassi), il rischio potenziale del tasso di interesse nel modello EV è pari allo 0% dei fondi propri regolamentari e nel modello NII è pari allo 1,68% del margine di interesse al 31/12/2020.

Considerando lo scenario di stress più negativo (*steepening*), il rischio di tasso di interesse secondo il modello EV ammonta al 1,74% dei fondi propri regolamentari.

13. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, la Cassa opera sia in qualità di *originator* (cedente) che in qualità di *servicer*.

Si evidenzia che per la operazione di cartolarizzazione effettuata, e qui di seguito descritto, non vi è stato l'effettivo trasferimento del rischio e di conseguenza il relativo rischio di credito viene considerato alla stregua degli altri crediti in portafoglio. L'informazione quantitativa viene quindi tralasciata.

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Cassa Rurale

Informazioni generali

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'attività di cartolarizzazione posta in essere dalla Cassa in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "*in blocco*" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

La Cassa Rurale ha posto in essere una autocartolarizzazione di tipo tradizionale:

Operazione					Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Rating 31/12/2020
BCC	SME	Finance	1	srl	€ 2.189.665.748 € 58.575.681	10.08.2012	Aa3 Moody's AA+ - DBRS
di cui attività cedute dalla Cassa Rurale							

Obiettivi della Cassa relativamente all'attività di auto cartolarizzazione e ruoli svolti nel processo

Operazione di autocartolarizzazione BCC SME Finance 1 srl

Operazione di cartolarizzazione multi-originator posta in essere nel corso del 2012 con oggetto la cessione di crediti performing costituiti da mutui erogati a piccole e medie imprese residenti in Italia e la contestuale emissione di titoli senior, in unica tranche, da parte della società veicolo per un importo complessivo pari ad euro 1.533.000.000, nonché l'emissione di 28 classi di titoli junior.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto una corrispondente quota parte delle passività emesse dal veicolo riferite al complesso delle attività da essa cedute, pari a euro 41 milioni di euro per titoli senior e a 17,57 milioni di euro per titoli junior.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "*blocco*";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "*notes*" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "*notes*" Senior e Junior da parte dei singoli originators (cedenti).

La Cassa Rurale non ha utilizzato fin ora i titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per la costituzione di garanzie a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Cassa riceve una commissione sull'outstanding e sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Cassa verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico e sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali che vengono inviati alla società veicolo e alle controparti dell'operazione, così come previsto dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla direzione.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa2	AA	30.236.290	29.05.2060
A2	Senior	Aa2	AA	449.875.000	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Rurale alcuni titoli cartolarizzati per un valore di bilancio complessivo al 31/12/2019 di Euro 539.353 (valore nominale 1.313.000 Euro).

Ai titoli non è stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la Cassa Rurale fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, Il FGI fornisce un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Cassa non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate "proprie", l'unico rischio attribuibile al portafoglio creditizio acquisito è legato all'andamento degli strumenti finanziari sottostanti, che può precludere la

possibilità di rimborso dei crediti e degli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

ISIN e nome del titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
IT0005216392 LUCREZIA SEC.16/26 TV SEN. NR	914.000	213.247
IT0005240740 LUCREZIA ABS 1% 2017-25GE2027	255.000	88.553
IT0005316846 LUCREZIA ABS TERAMO 1% 2017-25OT2027	144.000	25.429

14. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La politica di remunerazione degli organi sociali, dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti è stata approvata nella versione aggiornata dall'Assemblea generale del 2009 su proposta del Consiglio di Amministrazione conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE c.d. CRD IV. 450, co. 1, a)

Essa è conforme alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di corporate governance.

La Cassa Raiffeisen non dispone di un comitato per le remunerazioni. Al processo di determinazione delle politiche di remunerazione collaborano, oltre agli organi sociali e alla Direzione, anche varie funzioni aziendali, quali l'Ufficio del personale, il Risk management, la Compliance e lo Sviluppo organizzazione e processi.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si articola in una componente fissa, in medaglie di presenza, rimborsi di spese di viaggio, rimborsi di spese sostenute in generale per l'esercizio della propria carica, nonché rimborsi per i costi di partecipazione a corsi di formazione e convegni a porte chiuse su temi inerenti il settore bancario. Non sono stati pagati incentivi legati al risultato d'esercizio o alla redditività dell'azienda. Altresì non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari (p.e. stock options) o golden parachutes al termine del rapporto lavorativo. 450, co. 1, b)

La struttura retributiva dei dirigenti, dei quadri direttivi e degli altri dipendenti si articola in una componente fissa e in una componente variabile (cd. premio di risultato).

La componente fissa è quella prevalente ed è fissata coerentemente a quanto stabilito nel CCN e nell'accordo integrativo provinciale, nonché nelle condizioni contrattuali accordate individualmente.

La componente variabile (premio di risultato) viene determinata, per la maggior parte, in base ai parametri del CCN e dell'accordo integrativo provinciale ed in parte in base alle decisioni del Consiglio di Amministrazione e al progetto aziendale approvato dalle parti sociali.

Per il calcolo del premio di risultato vigono le seguenti limitazioni (cap) a tutela della Banca: il premio di risultato è limitato per ogni dipendente a 2,5 mensilità lorde. 450, co. 1, c)

L'ammontare massimo del premio di risultato lordo è fissato pertanto ex ante a livello individuale. In tal modo è garantita grande chiarezza sui costi già nella fase di pianificazione. Tali limiti, pertanto, fanno sì che il risultato d'esercizio effettivo abbia un impatto contenuto sul premio di risultato erogato e tutelano i dipendenti dall'assunzione di rischi eccessivi.

L'erogazione del premio di risultato al personale è subordinata inoltre al rispetto delle soglie di tolleranza, della soglia sulla capacità di rischio relativa al coefficiente patrimoniale totale (TCR) e del coefficiente di copertura della liquidità LCR - così come definiti dal Risk Appetite Framework (RAF) della Banca -, in modo da dare ancora maggiore rilievo ai rischi attuali e futuri insiti nell'attività bancaria.

Il premio di risultato viene erogato annualmente. Quello dell'anno 2020 è stato erogato nel mese di maggio 2021.

Non è previsto un differimento nel pagamento dei premi al personale rilevante, poiché il succitato progetto aziendale comporta una regolamentazione dei premi che considera in sostanza tutti i rischi attuali e futuri connessi all'attività bancaria e, oltre a ciò, poiché i premi al personale rilevante rappresentano una quota modesta rispetto ai premi di risultato complessivamente elargiti, ovvero l'importo di tali premi si colloca ben al di sotto della soglia relativa alle remunerazioni di importo significativo definita dall'Autorità di vigilanza.

Non è previsto, inoltre, il pagamento di componenti remunerative o retributive del personale rilevante sotto forma di obbligazioni o azioni, poiché il succitato regolamento sui premi considera sia l'andamento aziendale, sia i rischi assunti.

Sempre in riferimento al regolamento sui premi, tarato sui rischi, il calcolo del premio di risultato avviene secondo dei parametri che valgono sia per i quadri direttivi, sia per i dipendenti; il calcolo e il pagamento del premio di risultato ai responsabili e ai dipendenti delle funzioni aziendali di controllo avviene secondo gli stessi criteri applicati per tutti gli altri responsabili e dipendenti.

La parte variabile della retribuzione non può superare le 2,5 mensilità lorde e rappresenta solo una parte esigua della retribuzione complessiva. I limiti posti dalla normativa di vigilanza (33% per i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, 100% per gli altri dipendenti) vengono, in tal modo, ampiamente rispettati. 450, co. 1, d)

Non sono previsti incentivi basati su strumenti finanziari a favore dei dirigenti, dei quadri direttivi e dei dipendenti. 450, co. 1, e)

La componente variabile (premio di risultato) è legata al raggiungimento di obiettivi qualitativi e quantitativi della Cassa Raiffeisen ed è tesa a rafforzare la motivazione del personale. 450, co. 1, f)

In tal senso il presente regolamento, in ottemperanza alla politica di remunerazione e incentivazione e al quadro normativo sulle politiche retributive, persegue l'obiettivo di contribuire a una gestione prudente della Banca. Esso è concepito in modo tale da raggiungere i seguenti obiettivi:

- da un lato, accrescere la competitività della Banca e fidelizzare a quest'ultima i dipendenti più capaci tramite un sistema dei premi legato al risultato raggiunto;
- dall'altro, impedire che i dipendenti assumano dei rischi eccessivi per ottenere dei risultati a breve termine o che perseguano interessi personali potenzialmente svantaggiosi per clienti o altri rappresentanti degli interessi.

Le altre prestazioni non monetarie si limitano al conferimento di un'auto aziendale e di apparecchi elettronici.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano nella tabella seguente i dati quantitativi sulla remunerazione in forma aggregata per categoria di appartenenza:

Informazioni quantitative per categorie di appartenenza

	n. componenti	Componente fissa	Componente variabile	Totale
Presidente CdA	1	68		68
Vice Presidente CdA	1	30		30
Amministratore 1	1	17		17
Amministratore 2	1	16		16
Amministratore 3	1	12		12
Amministratore 4	1	12		12
Amministratore 5	1	12		12
Amministratore 6	1	11		11
Amministratore 7	1	10		10
Totale Amministratori	9	188		188
Presidente CS	1	37		37
Sindaco 1	1	26		26
Sindaco 2	1	25		25
Totale Sindaci	3	88		88
Direttore	1	189	14	203
Vice-Direttore	1	135	9	144
Funzioni di controllo	5	115	16	131
altro personale Rilevante	6	421	36	457
Totale Pers. Rilevante	13	859	75	934
Totale		1.135	75	1.210

importi in migliaia di euro

Il premio annuo dell'assicurazione a responsabilità civile contro terzi a favore dei membri del CdA e del Collegio Sindacale per l'anno 2020 ammonta a 24.300 euro.

Nella Cassa Rurale non esistono persone remunerate con un milione di euro o più.

15. Leva finanziaria (Art. 451 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio attuale o futuro di impatti negativi sulla banca dovuti all'eccessivo ricorso - in bilancio e fuori bilancio - alla leva finanziaria rispetto ai fondi propri.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il "valore del capitale" (numeratore) per il "valore dell'esposizione" (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria, in base al requisito minimo previsto dalla futura normativa di vigilanza (a partire da giugno 2021, CRR II), non può essere inferiore al 3%.

La Cassa Rurale ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del *Risk Appetite Framework* (appetito per il rischio 8,70% soglia di rilevanza 7,60% e soglia di tolleranza al rischio 6,5%) L'indicatore viene monitorato trimestralmente dalla funzione di risk management.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al futuro requisito minimo di vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma "transitoria", sia secondo le norma "a regime".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

RICONCILIAZIONE TRA ATTIVITA' E MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA AL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA

Descrizione	Importo
1. Totale attività (dal bilancio pubblicato)	912.233
2. Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	0
3. Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	0
4. Rettifiche per strumenti finanziari derivati	0
5. Rettifiche per operazioni SFT	2
6. Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	83.147
6a. Rettifica per le esposizioni infragrupo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	0
6b. Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	0
7. Altre rettifiche	-8.081
8. Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	987.301

INFORMATIVA COMUNE SULLA LEVA FINANZIARIA (REGIME TRANSITORIO)

Descrizione	Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)	
1. Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	911.975
2. Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 – Regime transitorio	-7.822
3. Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)	904.153
Contratti derivati	
4. Contratti derivati: costo corrente di sostituzione	
5. Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura	
5a. Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	

Descrizione		Importo
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	0
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
Esposizioni SFT		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	0
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	2
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	2
Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	340.222
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)	-257.078
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	83.147
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 – Regime transitorio	105.432
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	987.301
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)	10,68%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminate		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	transitorio
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

INFORMATIVA COMUNE SULLA LEVA FINANZIARIA (A REGIME)

Descrizione		Importo
Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)		
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	911.975
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 – a regime	-9.254
3.	Totale attività in bilancio (3 = 1 + 2)	902.721
Contratti derivati		
4.	Contratti derivati: costo corrente di sostituzione	
5.	Contratti derivati: add-on per esposizione creditizia futura	
5a.	Contratti derivati: metodo dell'esposizione originaria	
6.	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	

Descrizione		Importo
7.	Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati	0
8.	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente	
9.	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10.	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
Esposizioni SFT		
12.	Attività SFT lorde (senza compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13.	Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde	0
14.	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
14a.	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'art. 429ter, par. 4 e dell'art. 222 del CRR	2
15.	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
15a.	Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	2
Altre esposizioni fuori bilancio		
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	340.222
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18 = 19 - 17)	-257.075
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	83.147
Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)		
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
19b.	Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (14) del CRR (in e fuori bilancio)	0
Capitale ed esposizione complessiva		
20.	Capitale di classe 1 – a regime	104.000
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	985.870
Coefficiente di leva finanziaria		
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22 = 20 / 21)	10,55%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
23.	Scelta del regime transitorio per la definizione di misura del capitale	a regime
24.	Importo degli elementi fiduciari non computati in applicazione dell'art. 429 (11) del CRR	

Ripartizione delle esposizioni

Descrizione		Importo
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	911.975
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	0
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	911.975
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite-	0
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	150.547
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	1.489
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	104.634
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	296.566
10.	di cui: esposizioni verso imprese	313.640
11.	di cui: esposizioni in stato di default	8.729
12.	di cui: altre esposizioni	36.370

16. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

La Cassa Rurale non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di attenuazione del rischio. 453, co.1, a)

Conformemente agli obiettivi e alla politiche creditizia definiti dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali, nonché di garanzie finanziarie e di altre garanzie. 453, co.1, b)

Una parte dei crediti a medio-lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado): al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. 453, co.1, c), d), e)

Una parte significativa delle esposizioni è assistita, inoltre, da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle imprese clienti o da persone che hanno rapporti di affinità con gli affidati.

Al 31/12/2020, le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 69,33% del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 46,78% del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria. In base al tipo di tecnica di attenuazione del rischio utilizzata, le disposizioni di vigilanza prevedono una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing).

Le principali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) riconosciute dall'Autorità di vigilanza e adottate dalla Cassa Raiffeisen sono le seguenti:

- Crediti assistiti da ipoteca;
- Crediti assistiti da garanzia statale (tramite Mediocredito Centrale);
- Crediti assistiti da garanzie/fideiussioni da parte di enti territoriali.
- L'ammontare e il risparmio di capitale così ottenuti sono documentati e monitorati costantemente.

La Banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

Il Regolamento UE n. 2019/876 (CRR II) ha introdotto una nuova definizione del c.d. "supporting factor" per le PMI, ovvero di 0,7619 per gli importi fino a 2,5 milioni di euro e 0,85 per le esposizioni che superano i 2,5 milioni di euro.

Il Regolamento UE n 2020/873 ha anticipato, a causa della pandemia da Covid-19, l'applicazione di tale definizione al 30/06/2020, anziché al 30/06/2021.

INFORMATIVA QUALITATIVA

453,
co.1, f), g)

Classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
		Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	150.547					0
amministrazioni regionali o autorità locali	0					0
organismi del settore pubblico	2.321					0
banche multilaterali di sviluppo	0					0
organizzazioni internazionali	0					0
intermediari vigilati	109.191					0
Imprese	341.114			5.227		5.227
esposizioni al dettaglio	320.566			7.893		7.893
esposizioni scadute	9.349			721		721
esposizioni ad alto rischio	5.453					0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite						0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati						0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						0
esposizioni in strumenti di capitale	12.487					0
altre esposizioni	13.105					0
Totale	964.133	0	0	13.841	0	13.841

17. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			Di cui in stato di default	Di cui impaired				
Prestiti anticipazioni^e	557.881	685.645	685.645	685.645	-24.547	-74.435	1.144.544	611.211
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Famiglie</i>	557.881	685.645	685.645	685.645	-24.547	-74.435	1.144.544	611.211
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	557.881	685.645	685.645	685.645	-24.547	-74.435	1.144.544	611.211

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
Prestiti e anticipazioni	668.458	665.684	2.774	8.432	8.003	174	255	0	0	0	0	15.585
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.490	1.490	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	29.204	29.204	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	46.006	46.006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	319.918	317.745	2.173	5.906	5.874	1	32	0	0	0	0	11.149
Di cui PMI	287.021	284.854	2.167	5.731	5.699	1	32	0	0	0	0	10.975
Famiglie	271.840	271.239	601	2.526	2.130	173	223	0	0	0	0	4.436
Titoli di debito	182.979	182.979	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	146.860	146.860	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	35.792	35.792	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	327	327	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	339.377			845								845
Banche centrali	0			0								0
Amministrazioni pubbliche	16.664			0								0
Enti creditizi	3.918			0								0
Altre società finanziarie	33.857			0								0
Società non finanziarie	239.150			800								800
Famiglie	45.788			45								45
Gesamt	1.190.814	848.663	2.774	9.277	8.003	174	255	0	0	0	0	16.430

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo)				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3				
Prestiti e anticipazioni	668.210	622.116	46.094	15.586	0	15.586	(3.251)	(1.617)	(1.634)	(7.842)	0	(7.842)	0	508.150	7.744
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.490	1.490	0	0	0	(1)	(1)	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	29.204	29.204	0	0	0	(22)	(22)	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	45.758	44.762	996	0	0	(99)	(14)	(85)	0	0	0	0	5.688	0	
<i>Società non finanziarie</i>	319.918	288.206	31.712	11.149		11.149	(2.161)	(1.063)	(1.098)	(5.960)		(5.960)	0	267.914	5.190
<i>Di cui PMI</i>	287.021	259.253	27.768	10.975		10.975	(1.996)	(1.017)	(979)	(5.932)		(5.932)	0	255.724	5.042
<i>Famiglie</i>	271.840	258.454	13.386	4.436		4.436	(967)	(516)	(450)	(1.882)		(1.882)	0	234.548	2.554
Titoli di debito	65.651	65.651	0	0	0	0	(40)	(40)	0	0	0	0	0	0	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	29.860	29.860	0	0	0	(15)	(15)	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	35.792	35.792	0	0	0	(24)	(24)	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	336.728	332.499	4.229	845	0	845	225	207	18	27	0	27		47.401	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	16.664	16.664	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0		0	0
<i>Enti creditizi</i>	1.269	1.269	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0		0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	33.857	33.857	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0		0	0
<i>Società non finanziarie</i>	239.150	236.001	3.149	800		800	189	177	13	26		26		42.110	0
<i>Famiglie</i>	45.788	44.708	1.080	45		45	30	24	6	2		2		5.292	0
Totale	1.070.589	1.020.266	50.323	16.431	0	16.431	(3.065)	(1.450)	(1.615)	(7.815)	0	(7.815)	0	555.552	7.744